La via del mare!

padre Mimmo

III Domenica del Tempo Ordinario (Anno A) (27 gennaio 2008)
Mt 4,12-23

Il Battista, profeta noto e stimato in Israele, viene arrestato.
Successivamente, per il capriccio d'una pseudo principessina ballerina: Salomè,
per rivalsa e per vendetta d'una pseudo regina: Erodiade
(moglie di suo zio Erode Filippo)
e per ordine del tetrarca Erode Antipa
(altro zio e amante della "signora"),
il Precursore verrà decapitato.
La voce viene imprigionata, ma non zittita.
Giovanni dal carcere continua comunque ad essere ed a gridare!
In cella il Testimone sperimenterà la paura, avrà bisogno di conferma,
che arriverà puntuale insieme all'elogio da parte dell'Amico Agnello e Sposo.
Finisce il percorso del Battista.
Inizia il cammino di Gesù: l'Amatissimo, il Diletto,
sul quale al fiume Giordano lo Spirito aleggiando posandosi s'era donato!

Da Nazareth Gesù si trasferisce a Cafarnao, sempre in Galilea,
città sulla riva nord-occidentale del pescoso lago di Genésaret
(mare dell'arpa o della cetra).
Luogo di confine fra i territori dipendenti da Erode Antipa
ed il fratellastro Erode Filippo, figli di madri diverse,
di Malthake e di Mariamme II, due delle mogli (tante!)
dell'ormai estinto Re idumeo il tiranno sanguinario Erode il vecchio.
Vi si riscuotevano le tasse e v'era un presidio romano.
Diventerà la seconda patria del Messia, la via del mare!
Qui, nella sinagoga, di sabato, il Maestro pronuncerà il discorso sul pane.
Quanti miracoli e predicazione! Non basteranno per credere.
Per questo motivo la cittadina sarà maledetta dal Signore!

Chissà quante volte, guardando il lago,
Gesù avrà pensato al passaggio del Mar Rosso!
Proprio qui, la via del mare,
Gesù pregherà, annuncerà, rifletterà, incontrerà.
Camminando sul litorale, a Betsaida (casa della pesca)
villaggio di pescatori, vedendo, chiamerà e sceglierà alcuni dei suoi discepoli.
I primi due, i Prôtóklêtoi Andrea e Simone
che significa docile all'ascolto
(e lascerà tra le tante cose il nome).

Ed ancora passando per la riva,
guarderà e chiamerà i due figli del tuono
i fratelli Giacomo e Giovanni.
Tutti e quattro mentre lavorano (chi getta le reti in mare e chi le aggiusta).
Continueranno a fare i pescatori, ma in altro modo!
Anche altri selezionerà alla stessa maniera.
Conosciuti ed osservati da tempo, disponibili alla sequela,
li preparerà a stare con lui.
Gente che sa faticare, pescatori e non. Soprattutto uomini di cui ci si può fidare!
È il Maestro che chiama. La scelta sarà ribadita anche alla fine:
Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi!
E per la "valutazione" il Profeta non s'è aggirato nei "recinti sacri"
assoldando competenti professionisti del tempio!
A Cana di Galilea, anch'essa vicina al lago,
il Taumaturgo si mostrerà portentoso cambiando l'acqua in vino.
Ed i discepoli comprenderanno con chi hanno a che fare!
E poi sempre al lago un poco dopo,
il Signore camminerà sulle acque
(come Mosè che dalle acque viene salvato!).
Si quieterà la tempesta, il vento cesserà di minacciare!
Ulteriore conferma.
La Galilea, terra umiliata e considerata impura,
viene illuminata di salvezza.
Proprio lì dove ci si battezza,
immergendosi nella propria condizione umana,
si sperimenta la visita di pace.

Gesù percorre, insegnando, curando.
Annuncia che il Regno è vicino:
Lui e lo Spirito sono il Regno del Padre.
Gesù è l'amore di Dio, il Suo tesoro.
Nomade, si fa compagno dell'uomo viandante.
Gesù è la buona e bella notizia,
l'unica cura in grado di guarire la solitudine dell'uomo.

Chissà quali risonanze avranno avuto i discepoli chiamati alla sequela?! Gioia? Tristezza per le rinunce?
Perplessità? Gratificazione? Entusiasmo? Paura?
E noi? Quando siamo stati "chiamati", che cosa abbiamo vissuto?

PREGHIERA

Rinnova in me Gesù, il ricordo della tua chiamata,
il tuo sguardo, la tua voce che m'invitava alla sequela.
Ravviva in me, Maestro, la memoria della tua scelta,

l'invito a stare con te.
Insegnami sempre la via della fiducia, annuncia buone notizie.
Conducimi ancora per la" via del mare".
Convincimi sulla necessità di "farmi il bagno"
ogni volta che ne ho bisogno.
E dopo essermi "immerso"
aiutami a "venir fuori" e finalmente "respirare".